

Parrocchia di San Francesco

MEMORIALE DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO

Lunedì 3 ottobre 2022
ore 21



*San Francesco e Papa Francesco:
il sogno comune della pace*

Parrocchia di San Francesco

C) Celebrante, G) Guida, L) Lettore, T) Tutti

Canto: La Preghiera di san Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.
Se vorrai, ogni giorno, con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

Saluto del celebrante

C) Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
T) Amen.

C) La grazia e la pace del nostro Salvatore Gesù Cristo
sia con tutti voi.
T) E con il tuo spirito

Parrocchia di San Francesco

C) Dio, che hai donato a San Francesco il premio dell'eterna beatitudine: concedi anche a noi, che celebriamo ora con sentimenti filiali la memoria del suo transito, la grazia di raggiungere felicemente il premio della stessa beatitudine. Per Cristo nostro Signore. **T)** Amen.

1L) - San Francesco e Papa Francesco, il sogno comune della pace

La Chiesa celebra la memoria del Patrono d'Italia nel giorno in cui coincidono due importanti anniversari per il Pontefice: la prima visita ad Assisi, da dove lanciò un appello di pace al mondo, e il primo anno dalla pubblicazione della "*Fratelli tutti*". Nei due Francesco c'è il tratto comune di un Vangelo senza compromessi

Una festa di tutti e per tutti. La ricorrenza di San Francesco è una data importante che viene festeggiata non solo dai cristiani: la figura del Poverello di Assisi viene ricordata anche dalle altre religioni. Data importante questo 4 ottobre, è il primo anniversario della pubblicazione dell'enciclica "*Fratelli tutti*".

Un testo in cui il Pontefice esorta ad andare oltre le barriere dell'odio e delle differenze per riconoscerci fratelli l'uno dell'altro e costruire insieme un mondo di pace. Lo stesso obiettivo che spinse San Francesco ad affrontare viaggi lunghi e faticosi, come quello del 1219,

Parrocchia di San Francesco

quando raggiunse in nave Damietta per incontrare il sultano d'Egitto, al-Malik al-Kamil. Incontro storico, da cui scaturì un dialogo amichevole tra l'umile frate giunto da lontano e il potente sultano di fede musulmana come ricordato anche nella "*Fratelli tutti*". Un confronto la cui pace e fratellanza si percepiscono ancora oggi, nei luoghi che Papa Bergoglio, reduce da Lampedusa, visitò nel 2013 lanciando in questo giorno a tutto il mondo un accorato appello alla Pace.

2L) - L'amore per la Parola di Dio che tutto guarisce

“Ad Assisi oggi c'è tanta gioia ed entusiasmo, ma anche molta prudenza nel rispetto delle norme sanitarie. A questa festa ci siamo preparati con la preghiera e abbiamo riflettuto su Francesco come uomo evangelico: in lui vediamo il Vangelo in carne e ossa, perché questa è la cosa più bella di Francesco, il Vangelo concreto che riempie la vita e la trasforma”.

San Francesco è proprio la "visibilità" del Vangelo, perchè la Parola di Dio non è più un libro, ma è carne, parole, gesti. Sembra che anche Papa Francesco, scegliendo questo nome, stia continuando a percorrere nella Chiesa la via semplice ma, allo stesso tempo, esigente del Vangelo. E' chiaro che il piano pastorale del Santo Padre sia proprio il Vangelo, niente di più. In questo tempo in cui tante sicurezze sono crollate, e anche l'immagine della Chiesa ha subito tanti colpi, la

Parrocchia di San Francesco

nostra rinascita non può che passare dal Vangelo di Gesù, accolto nella sua semplicità, perché lo comprendano tutti, ma anche nella sua esigenza che è sempre scomoda e da lì nascono le fatiche e tensioni ad accogliere il Vangelo e la parola del Santo Padre. Il collegamento tra San Francesco e Papa Francesco sta proprio in questa adesione semplice, ma esigente, al Vangelo di Gesù nella vita di ogni giorno.

A distanza di un anno questa enciclica ha riportato l'attenzione ancora una volta alla fraternità in una visione a tutto campo tra uomini e donne, tra credenti e non credenti, all'interno del mondo cristiano stesso e così possiamo sperimentare come, paradossalmente, la religione e la fede, invece di condurre l'uomo a Dio, e quindi trovarci più vicini gli uni agli altri, a volte diventino motivo per contrapposizioni e diffidenze, per vivere le differenze come ostilità. Con questa enciclica, dunque, Papa Francesco ha voluto ancora una volta ribadire, come tante volte nel suo magistero, che Dio desidera per noi tutti che ci sentiamo fratelli. E la volontà di Dio attraverso lo Spirito Santo che agisce non soltanto nella Chiesa, ma anche oltre i suoi confini, perché lo Spirito soffia dove vuole, è che, nonostante le differenze che ci sono tra di noi, lo sentiamo, anzi, lo viviamo come un unico Padre e che attraverso di Lui abbiamo la pace. Papa Francesco ha detto, anche rispetto alla crisi della pandemia, che il rischio più grande dopo tanto male è quello di sprecare questa occasione. Tutti vediamo come

Parrocchia di San Francesco

spesso siamo portati a pensare ognuno ai fatti propri, a star bene noi prima di tutti e a difenderci dagli altri; invece questa enciclica ci richiama, nella sua semplicità evangelica, ad un cammino di unità, perché è insieme che potremo raggiungere l'unica salvezza su questa terra e in cielo.



Canto: Laudato sii

Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio

Per il sole d'ogni giorno
che riscalda e dona vita
Egli illumina il cammino
di chi cerca Te Signore

Per la luna e per le stelle (Laudato sii, Signore mio)
io le sento mie sorelle (Laudato sii, Signore mio)

Parrocchia di San Francesco

le hai formate su nel cielo (Laudato sii, Signore mio)
e le doni a chi è nel buio (Laudato sii, Signore mio)

Laudato sii, Signore mio (4 volte)

Per la nostra madre terra (Laudato sii, Signore mio)
che ci dona fiori ed erba (Laudato sii, Signore mio)
su di lei noi fatichiamo (Laudato sii, Signore mio)
per il pane di ogni giorno (Laudato sii, Signore mio)

Laudato sii, Signore mio (4 volte)

- Pausa di silenzio -

G) Poi Francesco cominciò a recitare le parole del salmo: “Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce grido aiuto” e continuò così fino alla fine, concludendo: “I giusti mi faranno corona, quando mi concederai la tua grazia”.



Parrocchia di San Francesco

Salmo 142 *(a cori alterni)*

Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento,
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno
tu conosci la mia via
Nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce,
non c'è per me via di scampo
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore;
dico: sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica:
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori ,
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua grazia.

Parrocchia di San Francesco



Esequie di S. Francesco - Giotto Basilica di S. Croce - Firenze

G) Profondamente ammirati della fede di Francesco, fonte di serenità, di lode e di gioiosa preghiera anche nei momenti decisivi che preparano alla morte, ascoltiamo il racconto di come avvenne il beato transito di San Francesco

3L) “Dal palazzo del Vescovo di Assisi, dove allora dimorava, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola; voleva rendere a Dio lo Spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo Spirito della grazia. A metà strada, all’ospedale di San Salvatore, cecuziente com’era, si fece voltare sulla barella con la faccia verso Assisi e sollevandosi un poco, benedisse la sua città.

Parrocchia di San Francesco

Giunto alla Porziuncola si fece deporre sulla terra nuda, nascondendo con la mano sinistra la piaga sul costato e di lì, spogliato dalle vesti di sacco, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria.

Disse ai fratelli: "Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro". Voleva essere conforme in tutto a Cristo Crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce. E verace imitatore di Cristo suo Dio in tutto, amò fino alla fine tutti i fratelli e figli che aveva amato fin dal principio. Fece adunare tutti i fratelli presenti nel luogo e li esortò con affetto di padre all'amore di Dio. Parlò a lungo della pazienza, dell'osservanza di Madonna povertà, raccomandando più di altra regola il Santo Vangelo. Tutti i fratelli gli stavano intorno; egli stese sopra di loro le mani intrecciando le braccia a forma di croce, un gesto che egli tanto amava, e li benedisse presenti e futuri, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Si fece poi portare del pane, lo benedisse, lo spezzò ed a ciascuno ne diede un pezzo da mangiare.

Volle anche gli portassero il libro dei Vangeli e chiese gli leggessero quel brano di Giovanni che inizia: "Prima della festa di Pasqua". Lo fece in memoria di quell'ultima e santissima cena che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli e per dimostrare ai fratelli la sua tenerezza d'amore. Passò in inni di lode i giorni successivi, invitando i compagni prediletti a lodare con lui il Cristo.

Parrocchia di San Francesco

Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio e con certi versi poetici, già altra volta composti, le esortava al Divino Amore. E perfino la morte, a tutti terribile ed odiosa, esortava alla lode.

Le correva incontro, invitandola: "Ben venga mia sorella morte!". Diceva ai fratelli: "Quando mi vedrete sul punto di spirare, deponetemi sulla terra nuda come l'altro ieri e, morto che sia, lasciatemi giacere così, per il tempo che ci vuole a percorrere comodamente un miglio di strada". E come gli fu possibile proruppe in quel salmo: "Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore". Lo disse fino al versetto finale: "Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazia al Tuo nome. I giusti mi fanno corona quando mi concederai la tua grazia".

Giunse infine la sua ora ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio. Le allodole, che sono amiche della luce ed han paura del buio della sera, pure essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

Era il 3 Ottobre 1226, di sabato. A laude di Cristo. Amen.”

- Pausa di silenzio -

Parrocchia di San Francesco

Breve pensiero di don Cesare



Parrocchia di San Francesco

Canto: Dolce sentire

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
Dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.
Dono di lui, del suo immenso amor.

Preghiamo tutti insieme:

Preghiera della pace di San Francesco

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: Dove è
odio, ch' io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch' io porti la Fede,
dove è errore, ch' io porti la Verità

Parrocchia di San Francesco

dove è disperazione ch'io porti la speranza,ove è
tristezza,ch' io porti la gioia.dove sono le tenebre, ch'io
porti la luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è:dando che si riceve;
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita alla Vita Eterna

G) Imploriamo da Dio la grazia di essere fedeli seguaci di
san Francesco, cantando la preghiera che Gesù ci ha
insegnato:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane,
dacci il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Parrocchia di San Francesco

Pensiero di don Tonino Bello

G) La pace è un dono. Anzi è "per-dono". Un dono "per". Un dono moltiplicato. Un dono di Dio, che, quando giunge al destinatario, deve anche portare il "con dono" del fratello. Solo chi perdona può portare la pace. E a nessuno è lecito teorizzare sulla non violenza o ragionare di dialogo tra i popoli o maledire sinceramente la guerra, se non è disposto a quel disarmo unilaterale e incondizionato che si chiama "perdono".

C) Signore, che nel nome di San Francesco d'Assisi anche oggi doni alla Chiesa e al mondo la speranza dell'amore e della pace, ravviva la fede nel tuo Cristo, perché tutte le creature ti benedicano e ti servano con grande umiltà. **T)** Amen

C) Il Signore vi benedica e vi protegga. **T)** Amen

C) Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T)** Amen

C) Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua Pace. **T)** Amen

C) E la benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **T)** Amen.

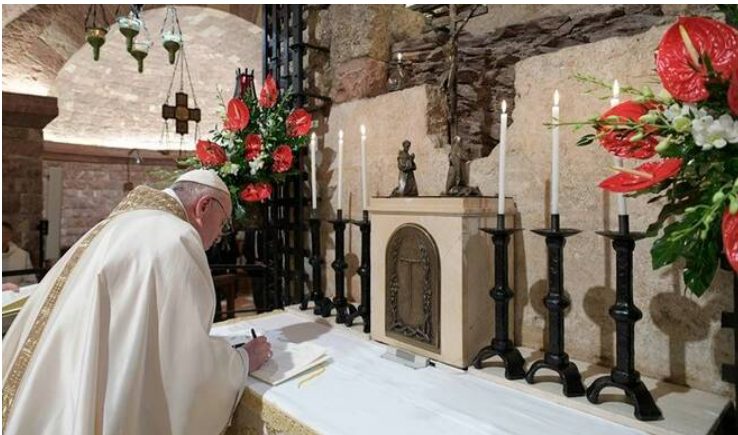
Parrocchia di San Francesco

Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca, ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.



Papa Francesco firma enciclica fratelli tutti su altare di san Francesco